Anno XX. Venerdì 7 Giugno 1867 N. 129

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 3 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 26 maggio, con il quale il collegio elettorale di Sala Consilina, n. 344, è convocato pel giorno 16 giugno affinchè proceda all' elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Promozioni e nomine nell' ordine mauriziano.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Una serie di nomine di sindaci.

— E quella del 4 corr., contiene:

Un R. decreto del 18 maggio, con il quale è revocato il precedente R. decreto del 31 marzo 1867, n° 3641, relativo al distacco della borgata Montale dal comune di Acervia.

Un R. decreto del 18 maggio, con il quale i comuni di S. Vito e Valle (Belluno), e quello di Treviso (Brescia), sono autorizzati ad assumere le denominazioni di San Vito del Cadore, Valle del Cadore e Treviso Bresciano, in conformità delle deliberazioni emesse dai rispettivi Consigli comunali nelle sedute del 18, 21 e 24 marzo.

Nomine e disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Progetto d' un articolo di legge da sostituirsi all' articolo 11 del progetto già presentato dal ministro delle finanze Ferrara nella tornata del 14 maggio 1867 sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico:

Signori,

Presentandovi il progetto di legge sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico nella tornata del 14 maggio ora scorso, io vi chiedeva nell' art. 11 la facoltà di contrarre con una società, in maniera da assicurare il puntuale incasso dell' imposta di cui trattavasi, ma vi pervenni che più tardi, dopo compiute le operazioni necessarie, avrei sostituito un altro articolo col quale, invece della facoltà di contrarre vi avrei chiesto l' approvazione del contratto che avrei avuto l' onore di presentarvi come parte integrante della legge.

Adempio oggi a siffatto impegno proponendovi l' articolo 11 così concepito:

Art. 11. È approvata e forma parte integrante della presente legge l' annessa convenzione, firmata in Torino sotto la data del 30 maggio 1867, tra il ministro delle finanze ed il signor Giulio Beer, qual mandatario delle case seguenti:

Emile Erlanger e Compagnia, di Parigi
I. Herny Schröder e Comp. di Londra
E. Erlanger e figli, di Francoforte.

CONVENZIONE

Tra il commendatore Francesco Ferrara nella sua qualità di ministro delle finanze da una parte;

E il signor Emilio Erlanger e Compagnia banchieri di Parigi;

È stato stabilito è convenuto quanto appresso:

1. I signori Emilio Erlanger e Compagnia, avendo preso cognizione del progetto di legge n. 63, presentato dal signor ministro suddetto alla Camera dei deputati nella seduta del 14 maggio corrente, si impegnano a costituire nello spazio di un mese dopo la pubblicazione della legge approvante questo trattato, una Società anonima alla quale sarà confidata la esazione della tassa di cui è questione in questo progetto, così come le operazioni che vi si riferiscono tal quali sono determinate dalla presente convenzione.

2. La Società avrà per suo principale oggetto quello di garantire al Tesoro le esazioni della tassa imposta, secondo il progetto di legge, sui beni che vi sono indicati; e s'impegna di versarne le somme nelle casse pubbliche alle scadenze che saranno determinate per legge.

3. Per quella parte della tassa che ai termini degli articoli 3 e 5 del progetto di legge deve essere prelevata sui beni

---

APPENDICE

Il Museo di storia naturale — ed alcune raccolte ad esso regalate dal signor conte Francesco Bernardi *e dal signor* Angelo Castelbolognesi.

Domenica scorsa, festa dello Statuto nazionale, insieme agli altri Stabilimenti, veniva aperto al pubblico l' Ateneo dei nostri maggiori Studii ed una più forte curiosità faceva accorrere i visitatori al Museo di Storia Naturale, dove si sapevano esposti alcuni considerevoli doni di due nostri concittadini, il sig. conte Francesco Bernardi ed il sig. Angelo Castelbolognesi.

Il nostro Museo di Storia Naturale conta solamente quattro o cinque anni di vita; eppure il pubblico rimase assai soddisfatto del prosperevole suo stato; tra le raccolte quasi perfettamente complete si ammirarono poi specialmente quelle degli uccelli e degli insetti della provincia ferrarese, numerose per ben migliaja di individui; e tra le raccolte assai bene iniziate primeggiavano quelle di minerali e saggi di roccie, di pietre dure, di gemme e di minerali ornamentali.

In generale il pubblico dovette poi tributare molti encomii alla solerte intelligenza del prof. Gardini, Direttore del Museo, il quale arricchì le collezioni non solo mercè cambi con altri Musei ma dippiù fece egli stesso doni che hanno certo non poco valore. E così pure gli è alle sue premure che dobbiamo per la più parte la collezione di oggetti naturali della provincia Ferrarese: collezione che andrà di giorno in giorno aumentando e per lo aggiungersi di nuovi individui e per la raccolta di nuove specie: infatti sappiamo che si stà ora pensando a radunarne una di animali acquatici.

Questo modo di provvedere i Gabinetti che non hanno precipua importanza, è veramente conforme ai più nuovi metodi della scienza: giacchè cogli elementi delle varie località si fa più facilmente la sintesi di una grande storia naturale; ed ogni piccolo Gabinetto riesce ad avere un cotale interesse sotto qualche aspetto particolare.

Ma non è perciò da credersi che nel nostro Museo siano affatto trascurate le raccolte di animali e di oggetti esotici. V' ha, per esempio, una magnifica Foca rara anche nei principali Musei, un lupo bianco, alcuni cocodrilli, alcune scimmie, e fra gli uccelli quello del paradiso, nonchè diversi colibrì pompeggianti nei loro colori splendidi e svariatissimi. Vi si trova anche ben rappresentata la parte minerologica, geologica e paleontologica con saggi dovuti in gran parte al prof. Gardini.

Anche l' allestimento per lo studio di Gabinetto ci apparve quasi compiuto; e giova notare su questo proposito le molteplici e svariatissime forme cristallografiche.

Evvi pure una raccolta di cristalli di zolfo la quale è non solamente ricca di numero, ma possiede altresì qualche tipo invano desiderato dai principali Musei: e ciò pure è dovuto al prof. Gardini che dirige le miniere solfaree della *Società mineraria Riminese*.

Ad arricchire il nostro Museo secondo le esigenze degli Studi moderni, non mancavano per l' appunto che le collezioni etnologiche, in oggi tanto interessanti; e queste ci [illegible]nnero fornite dai doni del conte Bernardi e del sig. Castelbolognesi doni perciò da tenersi in tanto maggior pregio.

Nel dono del conte Bernardi di cui sono noti i lunghi viaggi nella Grecia e nell' Egitto primeggiano molte conchiglie del mar Rosso e dell' Oceano Indiano, molte madrepore e molti

appartenenti allo Stato e che devono essere alienati ai termini dell' articolo 10 dello stesso progetto, il governo dà il diritto di preferenza alla Società per operarne la vendita alle condizioni stabilite per assicurarne le intenzioni della legge.

4. Come correspettivo delle cure e dei carichi inerenti alle operazioni suddette di esazione e di vendita, la Società riceverà a carico del Tesoro un diritto di commissione fissato al 3 0|0 sull' ammontare effettivo della tassa.

Nel caso in cui i contribuenti si rendessero ritardatari al pagamento della tassa nel tempo della scadenza previsto dalla legge, e quando la Società non preferisse di accordar loro la proroga da stabilirsi di cui si parla all' art. 9; essa avrà il diritto di farsi rimborsare dai contribuenti di un secondo diritto di commissione del 7 0|0 oltre le spese e gli interessi dovuti conformemente alle leggi dello Stato. Nel caso in cui la Società, esauriti i mezzi legali, non avesse potuto esigere in un anno la tassa dovuta dai contribuenti, il governo le ne garantisce il rimborso in contanti salvo il caso dell' emissione e del collocamento delle obbligazioni onde è parola all' articolo seguente e salvo il caso in cui fosse accordata la proroga prevista dall' articolo 9.

5. Affine di mettere a disposizione immediata del Tesoro la tassa da esigere sia nel termine originale di 4 anni, sia in un termine più lungo in virtù dell' estensione che la Società potrà accordare ai contribuenti, il governo creerà tante obbligazioni di 500 fr. (20 sterline o 240 fiorini) quanto ne occorreranno per uguagliare al saggio di emissione in effettivo contante l' ammontare della tassa.

Queste obbligazioni godranno dell' ipoteca generale accordata dall' articolo 8 del progetto di legge.

Le obbligazioni saranno al portatore e, come è detto, di un valore nominale di 500 franchi, o 20 lire sterline, o 240 fiorini di Olanda, o del multiplo di questa somma: esse porteranno 50 *cuponi* semestrali di fr. 17 50, il primo dei quali scaderà il primo giorno del mese dopo l' emissione; il secondo sei mesi dopo, e così di seguito di sei mesi in sei mesi fino alla completa estinzione delle obbligazioni.

Le obbligazioni saranno rimborsabili nel loro valore nominale per mezzo di estrazione a sorte annuale per 20 anni, ogni anno per un ventesimo del totale delle obbligazioni. Questo rimborso comincierà 4 anni e 1|2 dopo la scadenza del primo *cupone*.

La estrazione avrà luogo pubblicamente a Firenze un mese avanti alle epoche stabilite per il rimborso.

A datare dalla emissione fino alla prima estrazione ventennale, il governo avrà il diritto di rimborsare le obbligazioni al 10 per cento al di sopra del corso di emissione.

Se il governo desidera profittare di questa azione, farà pubblicare un mese avanti nei giornali d' Italia, di Parigi, di Londra e di Amsterdam che conta far questo rimborso per via di estrazione e l' importare del rimborso medesimo.

I numeri sortiti saranno egualmente pubblicati, e ciò un mese avanti l' epoca stabilita per il rimborso che dovrà concordare con una scadenza dei *cuponi*.

Le obbligazioni e i *cuponi* saranno pagati in ogni tempo in oro o in argento effettivi senza deduzione di tasse a Firenze, Parigi, Londra e Amsterdam, secondo il valore indicato sull' obbligazione o sui *cuponi*, e a Francoforte e a Berlino al corso del giorno della lira sterlina.

Le obbligazioni e i *cuponi* saranno fabbricati dal governo, essendo il modello stabilito d' accordo colla Società e munite del bollo ove sarà necessario.

6. Le obbligazioni saranno emesse dalla Società per conto del governo alle seguenti condizioni:

Il prezzo di emissione sarà fissato sulla base del corso medio della rendita, netto in oro, sul mercato di Parigi e di Londra, durante i 30 giorni che precederanno i tre giorni avanti il primo annunzio della emissione: questo corso sarà accresciuto di due quinti, di modo che se il corso della rendita durante quei 30 giorni fosse a 53 le obbligazioni sarebbero emesse al 77 per cento. Se la Società può emettere a prezzo più elevato, il benefizio sarà diviso in parte uguali fra la Società e il governo.

I versamenti dovranno esser fatti in 12 rate mensuali uguali, di modo che un dodicesimo sarà pagato alla emissione, un dodicesimo un mese dopo e così di seguito per dodicesimi.

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di scontare tutti o parte dei versamenti a ragione del 7 per cento all' anno.

Il denaro sarà versato al tesoro a misura che si riscuoterà per effetto della sottoscrizione e il governo consegnerà alla Società i titoli provvisori o definitivi contro questi versamenti secondo che essi rappresenteranno le obbligazioni liberate parzialmente o integralmente con tutti i *cuponi* e promesse di *cuponi*. I titoli saranno quotati a Parigi e in Italia.

La Commissione del 3 per cento di cui si parla all' art. 3 può essere dedotta dall' ammontare del versamento. È inteso che questa commissione dovrà coprire tutte le spese e le cure inerenti all' emissione, senza che vi sia luogo ad alcun altra retribuzione o qualsiasi compenso salvo quello della divisione del profitto eventuale di cui è sopra questione; le spese di pubblicità giustificate dalla Società saranno sole a carico del governo.

7. Nella vendita di cui si tratta all' articolo 2 le obbligazioni saranno ricevibili al 10 per cento al di sopra del prezzo di emissione, fino alla prima estrazione ventennale: al 20 per cento al di sopra del prezzo d' emissione durante i dieci anni successivi e alla pari per il rimanente della durata delle obbligazioni.

8. L' emissione delle obbligazioni non interromperà la riscossione della tassa per l' alienazione dei beni di cui si parla all' art. 3, salvo ciò che è detto all' art. 9.

A misura che si effettueranno la riscossione e la alienazione, le somme predette saranno versate al Tesoro in conto a parte, a nome tanto del governo che della Società e saranno immediatamente impiegate di comune accordo sia a riacquistare al corso del mercato tante obbligazioni emesse, sia a rimborsarle per estrazione a sorte al seggio di che all' art. 5, sia anche ad essere posto sotto altra forma a interesse composto in titoli di sicura riscossione.

9. A fine di facilitare il pagamento della tassa, la Società sarà autorizzata ad accordarsi coi contribuenti, in guisa che la loro quota parte sia pagata mediante annualità più lunghe di quelle stipulate originaria-

---

oggetti di armi e di costumi — Fra le conchiglie notammo:

alcune scalarie e la scalaria preziosa
alcuni nautili di forme grandiose
alcune argonauti
alcune cipree colossali
alcune radioliti etc.

E in quanto alle madrepore quelle del sig. conte Bernardi le sono di per sè stesse bellissime; ma a farne una buona collezione opportunamente si aggiungono le altre del sig. Castelbolognesi la cui grandezza ha un pregio non comune.

Il sig. Castelbolognesi è da parecchio tempo lontano da Ferrara; epperò è tanto più lodevole nel pensiero del suo dono. Egli stesso, in una sua bellissima lettera nella quale si vanta di appartenere a questa città, dice che quasi vent' anni di peregrinaggio in terre affatto straniere, non gli hanno tolto dal seno il patrio affetto; e di ciò egli ha dato una splendida prova — Una perizia del Direttore del Museo fece ascendere la stima di questa nuova collezione a ben 1500 lire; alla qual somma dà maggior rilievo il considerare come il sig. Castelbolognesi sia partito da Ferrara affatto privo di qualsiasi mezzo di fortuna; e come soltanto dopo inenarrabili stenti ed onoratissime fatiche, sia pervenuto a tale di agiatezza da poter fare un dono già ricco per sè stesso e che sarebbe stato anche maggiore se le peripezie de' suoi viaggi non gli avessero fatto perdere gran parte delle prime raccolte.

Principale oggetto di esso dono è un cocodrillo di mediocre grandezza che non potè figurare alla esposizione di Domenica perchè ha bisogno di alcune riparazioni. Poi vengon le già menzionate madrepore, due belle pelli di scimmia, armi appartenenti specialmente alle tribù dell' alto Egitto, e oggetti di costume tutti interessantissimi. Fra l' armi notammo una tromba di guerra fatta in un dente di elefante, molte lancie, freccie, mazze e scudi singolarissimi.

Anche nel dono Bernardi sono numerosi ed importanti i saggi di costumi e di armi; e così per ambedue le collezioni, la parte etnografica figura abbastanza bene nel nostro Museo.

Notammo anche altri piccoli doni; nè vogliamo tacere i nomi dei donatori cav. Anton Francesco Trotti, conte Ruggero Mazza Seniore, prof. cav. Bosi, conte Prosperi, dott. Preti, Aldo Fabbri e Primo Bottoni etc.

Era anche interessante a vedersi nel Museo un tipo in rilievo della miniera di Gemmano, diretta dal prof. Gardini, lavoro che dava una chiara idea di quell' importante impresa.

Parte dei doni risguardava il Gabinetto di Numismatica: ma di questo e del Gabinetto di Anatomia di Fisica e dell' Orto Bottanico non possiamo tener parola non essendo materia di competenza nostra: tuttavia vogliamo sperare che altri vorrà tessere l' elogio ben dovuto e della buona direzione e dell' evidente progresso, come il pubblico ebbe appunto a constatare.

Non possiamo finire questa rivista senza accennare particolarmente al difetto di locali che notammo in tutti i Gabinetti. Che la Commissione Permanente Universitaria voglia persuadersi di tale verità e vi provveda prontamente prendendo a questo proposito in serio esame il Progetto relativo alla riduzione e adattamento dei locali vicini, di proprietà della Università e che da tanto tempo restano vuoti e di nessun uso, Progetto che fu redatto di comune accordo da tutti i Direttori di Gabinetti e dal Bibliotecario, e che con lieve spesa riescirebbe ad appagare il desiderio di tutti.

ENEA CAVALIERI

mente dalla legge. Ma queste annualità dovranno allora combinarsi completamente con quelle rese necessarie dall'emissione delle obbligazioni, e dovranno, nella proporzione matematica, intieramente cuoprire il valor nominale, e gli interessi delle obbligazioni corrispondenti alla tassa, più un aumento di mezzo per cento sugli interessi a vantaggio della Società, in maniera che se un contribuente avesse da pagare in otto semestri la millesima parte della totalità della tassa e volesse riportare questo pagamento sui cinquanta semestri, avrà da pagare la millesima parte dell'interesse al 7 e mezzo per cento, più l'ammortizzazione delle obbligazioni, il mezzo per cento di più essendo la commissione della Società.

10. La Società di cui si tratta nella presente convenzione sarà formata sotto la denominazione di

Banca Fondiaria d' Italia.

Essa sarà Società anonima;

Le azioni saranno al portatore;

Essa durerà fino a che siano definitivamente e totalmente effettuate le operazioni sopra indicate;

Il suo domicilio sarà nella sede del governo, ove sarà ugualmente la sua amministrazione centrale.

Il suo capitale sociale sarà di 50 milioni di franchi diviso in 100 mila azioni al portatore di 500 franchi, sulle quali sarà versato, venti giorni dopo la promulgazione della legge approvante il presente trattato, il dieci per cento, e trenta giorni dopo questo primo versamento il venti per cento, ossia dapprima 5 milioni, e dipoi 10 milioni. Di questi 15 milioni, 12 e mezzo saranno impiegati in titoli liberati emessi secondo l'articolo 6 della convenzione al prezzo di emissione collo sconto.

Questi titoli saranno passati nel Tesoro in nome della Società e del governo, e non saranno resi alla prima che allorchè la tassa sarà riscossa integralmente, sia pei versamenti dei contribuenti, sia per la emissione delle obbligazioni; la società essendo liberata dai suoi impegni nell'uno e nell'altro caso.

Gl'interessi delle obbligazioni saranno rimessi alla Società. Le obbligazioni sortite saranno surrogate in maniera che i 12 milioni e mezzo restino intatti nelle mani del governo.

La Società sarà esente da imposte per cessione, emissione, compra e vendita di beni durante dieci anni.

11. Fino alla stipulazione del contratto della Società anonima, gli impegni resultanti dalla presente convenzione sono assunti dai signori Emilio Erlanger e Compagni, i quali per garanzia dell'adempimento delle loro obbligazioni depongono nelle casse dello Stato 100 mila franchi di rendita italiana, od il suo valore in numerario. Tuttavia i signori Emilio Erlanger e Compagni potranno associarsi altre case ed ammetterle alla presente convenzione.

12. Le condizioni risguardanti i rapporti fra le case associate alla esecuzione della presente convenzione saranno regolate per atto separato fra i signori Emilio Erlanger e Compagni e queste case.

13. Il terzo dell'affare a cui si riferisce il presente contratto è riservato al governo, il quale ne disporrà per distribuirlo in favore di case ed istituti di notoria solvibilità coi carichi e vantaggi che ne derivano, compresovi il rimborso della quota parte della cauzione prestata dai contraenti suddetti.

14. Il signor ministro s'impegna a presentare al Parlamento italiano, entro quindici giorni, il presente trattato, e chiederne l'approvazione. Non sarà valido per le parti se non in quanto sia stato approvato dal Parlamento.

Fatto in quattro esemplari a Torino, il 30 maggio 1867.

Firmato FR. FERRARA, ministro delle finanze.

Per EMILIO ERLANGER e C.

Firmato: GIULIO BEER

Accetto inoltre il presente contratto in nome dei signori J. Henry Schröder e C. di Londra, e dei signori E. Erlanger e figli di Francoforte, in virtù di poteri che ho ricevuti per telegramma, siccome ne ha presa cognizione il signor ministro delle finanze, salvo a presentare il loro mandato in piena regola nel più breve termine possibile che non eccederà i dieci giorni a datare da oggi.

Firmato: GIULIO BEER

— Ecco il testo delle parole pronunciate alla Camera dei deputati dal ministro delle finanze presentando la convenzione relativa ai beni ecclesiastici.

Ministro per le finanze. Signori. Il mese all'incirca che è dovuto trascorrere prima di sentirmi in grado di recare alla vostra conoscenza la convenzione oggi presentatavi, mi fa sentire il bisogno di esporvi rapidamente le cause che hanno determinato questo ritardo, il quale, senza una tale spiegazione, potrebbe sembrare eccessivo.

Appena, sulla fine dello scorso mese, io concepii il disegno finanziario che poi ebbi l'onore di esporvi nella tornata del 9 maggio, il mio primo pensiero si fu di mutare le condizioni, secondo le quali era stato già formolato il progetto presentatovi dall'onorevole ministro Scialoja, stipulando una nuova convenzione, dalla quale fossero eliminate tutte le parti che non potevano accordarsi col punto di vista da cui mi pareva che l'operazione ideata sui beni dell'asse ecclesiastico convenisse di riguardarsi.

A ciò naturalmente e sopratutto inducevanmi le offerte fattemi da un novello procuratore del direttore e gerente del credito mobiliare di Bruxelles, e sopratutto la cauzione di 500 mila lire di rendita, che depositata una volta dal signor Langrand-Dumonceau, proponevasi ora di convertire a cautela del contratto formulato secondo le mie nuove idee.

Fu adunque firmata una prima convenzione, da sottoporsi alla approvazione del Parlamento, e portante la data del 4 maggio; e intanto fu verbalmente inteso col firmatario signor H. Brasseur che il governo avrebbe continuato le sue operazioni tendenti a riunire nella medesima impresa le migliori firme che mai gli sarebbe riuscito attirarvi.

Le mie pratiche in quel momento si diramavano in due principali direzioni.

Io trattava, da un lato, co' rappresentanti delle due principali istituzioni di credito italiane, la Società di Credito mobiliare e la Banca Nazionale.

Coltivava dall'altro le proposte che si erano fatte, più o meno direttamente, a nome della casa Rothschild e del signor Frémy governatore del Credito fondiario in Francia.

La giornata del 9 maggio era già stabilita per presentarmi a voi, signori, ed esporvi il concetto formatomi intorno allo stato della nostra finanza ed ai modi di equilibrarla.

Nella sera del 7 io fui lieto di aver potuto finalmente determinare le condizioni, sotto le quali i due istituti italiani or ora indicati avrebbero preso parte all'affare, secondo la natura dei proprii statuti, e si stabilì la sera del giorno appresso per porre in iscritto quanto erasi già verbalmente convenuto.

Ma la sera del giorno 8 due gravissime novità sopravvennero.

Da un lato, un telegramma a firma del signor Frémy giungeva al presidente del Consiglio, concepito nei seguenti termini:

« Sommes d'accord avec Rothschild pour prendre l'affaire aux conditions indiquées par vous à la condition d'être à la tête de l'affaire et de donner une part aux autres ». (Sensazione)

Ed a fine di comprendere quali fossero le condizioni indicate dal presidente del Consiglio, trascrivo qui le parole della lettera, con cui egli erasi espresso scrivendo al signor Frémy, e dopo dettegli le ragioni, per cui il governo non avrebbe potuto prestare orecchio ad altre combinazioni che un inviato del Credito fondiario aveva avuto istruzione di proporre al ministro delle finanze, il presidente diceva in quella lettera che porta la data del giorno 5:

« Il s'agirait de présenter un projet de loi par lequel l'État prélèverait 600 millions sur les biens du clergé. Cette somme se formerait ainsi: 1° l'État prendrait pour lui-même une rente de 15 millions à peu près qui appartient sur la dette publique au clergé et qui serait évaluée à 188 millions de capital; 2° pour 12 millions l'État ferait une compensation avec le prix des édifices qui appartenaient au clergé et qui maintenant sont destinés au service de l'État; 3° pour les 430 millions qui restent on imposerait sur tous les biens, déclarés ou non nationaux par la loi du 6 juillet 1866, un impôt du 25 pour cent prenant pour base de cet impôt la rente que les mainsmortes avaient déclarée il y a trois ou quatre ans;

« L'impôt devrait être payé en quatre ans, en commençant du 1 janvier 1868. Le gouvernement demanderait la faculté de vendre les biens qui sont devenus nationaux par ladite lois sans autres conditions que de mettre à la charge de l'acquéreur le paiement des pensions dues aux religieux et les frais du service du culte.

« Ce projet de loi devrait être accompagné par une convention avec des instituts de crédit, et c'est pour cela qu'on voudrait traiter particulièrement avec le crédit froncier. Cette convention aurait pour but d'assurer et d'anticiper au gouvernement ladite somme de 430 millions payables en 4 ans moyennant une commission qui serait de 3 pour cent si les instituts sont immédiatement remboursés par les contribuables, du 10 si seront forcés à faire des actes de coaction, bien entendu outre tous les frais et dommages, à charge des contribuables. On leur donnerait en garantie une hypothèque sur tous les biens. »

Egli è dunque evidente che una contrattazione quella sera si trovava compiuta, fondata sopra la lettera del presidente e il dispaccio che ne accettava le clausole. Io dunque credetti avere ottenuto il mio primo intento, di affidare la esecuzione del progetto a due case bancarie di primo ordine in Europa, intorno alle quali ogni altra sarebbe stata contenta di rannodarsi. (*continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il sig. Brasseur rappresentante e procuratore del conte Langrand-Dumonceau, ha inviato al presidente della Camera una lettera accompagnandogli copia di una convenzione stipulata il 4 maggio decorso tra l'onorevole Ferrara ministro delle finanze e la casa Langrand-Dumonceau per la percezione dell'imposta sui beni ecclesiastici.

Questa convenzione, se le nostre informazioni sono esatte, era identica, tranne poche variazioni, a quella stipulata il successivo giorno 9 col signor Landau, rappresentante della casa Rotschild e col credito fondiario di Parigi.

La casa Langrand-Dumonceau intende far valere in via giudiziaria contro il governo italiano la validità della suddetta convenzione, che non fu mai disdetta, nè con atto alcuno infirmata. *(Nazione)*

MILANO — Il tifo petecchiale è scomparso affatto dalla città di Milano. Ieri mattina 6 giugno, due soli individui affetti da questo contagio furono ricoverati all'ospedale; ma appartengono entrambi al comune di Castano.

(Cronaca Grigia)

TORINO — Le ferrovie dell'alta Italia pubblicarono ieri un manifesto per le corse a prezzo ridotto d'andata e ritorno a Roma per le feste del centenario di S. Pietro. *(Conte Cavour)*

VENEZIA — Sappiamo che ad onorare S. A. I. il principe Napoleone, il municipio ha disposto che domani a sera abbia luogo un fresco.

Sono invitati tutti quelli che hanno gondole e barchette d'illuminarle per intervenirvi.

Si comincierà alle ore 8 1/2 pom. partendo dal palazzo comunale, dirigendosi verso il canale di S. Marco fino al ponte della Veneta Marina, d'onde si ritornerà fino alla Salute.

La piazza S. Marco sarà illuminata coi candelabri. *(Rinnov.)*

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

8 Giugno 12. ore 2. m 1. s

Osservazioni Meteorologiche

6 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 38	mm 761 48	mm 760, 33	mm 760, 30
Termometro centesimale	+ 25°, 6	+ 29°, 1	+ 30°, 5	+ 24°, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 03	mm 15, 27	mm 14, 16	mm 14, 14
Umidità relativa	52°, 7	51°, 0	43°, 8	65°, 0
Direzione del vento	NE	ENE	E	ESE
Stato del Cielo	Sereno	Ser. Nuv.	Ser. Nuv.	Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	+ 17°, 6	+ 31°, 8
	giorno	notte
Ozono	6, 2	5, 4

TEATRI

In ordine al cenno pubblicato in questa Gazzetta sull'Opera la **Favorita**, dobbiamo aggiungere che il Baritono signor *Bertolini*, il quale vi sostiene la parte di *Alfonso Re di Castiglia*, piace per la sua bella voce, e viene applaudito.

— Questa sera al Teatro Municipale riposo.

— Domani sera Sabbato beneficiata del Tenore sig. *Bignardi*, come al Programma già pubblicato.

— Quest' oggi alle ore 6 all'Arena *Tosi Borghi* si rappresenta il tanto applaudito **Caporale di Settimana** del signor *Fambri*.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Parigi* 5. — Il bollettino del *Moniteur du soir*, parlando della presenza a Parigi del re di Prussia e dello czar, dice che in queste visite, così lusinghiere per la Francia, e per il sovrano che presiede ai suoi destini, l'opinione pubblica vede più che una serie di feste magnifiche, una garanzia di pace durevole, una promessa per l'avvenire della civiltà generale, ed una consecrazione delle idee del progresso e della solidarietà, che sono l'onore della nostra epoca.

Il re di Prussia è arrivato alle ore 4, accompagnato dal principe reale e da Bismarck. Fu ricevuto dall'imperatore e dai ministri con lo stesso cerimoniale, con cui fu ricevuto lo czar.

Il sultano arriverà a Londra dal 10 al 12 giugno; abiterà il palazzo di Bukingham.

Informazioni telegrafiche da Queretaro, 21 maggio, constatano che Massimiliano era tuttora vivo.

Londra 6. — *Camera dei comuni.* Bright presentò una petizione, nella quale si protesta contro la crudeltà dei turchi verso i cretesi.

Berlino 6. — La *Corrispondenza provinciale* dice che le visite dello czar e del re di Prussia hanno evidentemente importanza politica.

Il governo prussiano non dissimulò mai il suo desiderio di mantenere l'amicizia con la Francia, ed è lieto trovare l'occasione di consolidare le buone relazioni dei due Stati, mediante un abboccamento personale dei sovrani.

Parecchi giornali annunziano che si stanno preparando appartamenti nel castello reale per la visita di Napoleone.

Alessandria 5. — Il viceré partirà il 9 giugno per Parigi. Assicurasi che Lesseps lo accompagnerà.

Parigi 5. — La *France* l'*Étendard*, l'*Epoque* ed altri giornali, protestano in nome della cortesia francese contro alcune grida emesse da parecchi individui sul passaggio dello czar.

L'*Etendard* ed il *Journal de Paris* annunziano che il Consiglio dell'ordine degli avvocati si è commosso per la condotta di alcuni avvocati, che presero parte a tali grida, ed esaminerà domani, se debba loro infliggere un biasimo.

Vienna 6. — La *Camera dei signori* ha adottata la terza lettura per l'indirizzo di risposta al discorso imperiale. L'arciduchessa Matilde è morta stamane alle ore 6.

Parigi 6. — Banca. Aumento numerario milioni 28 1/2, conti particolare 5 1/3, diminuzioni tesoro 1/8, biglietti 28, anticipazioni 1/3, portafoglio 56.

Firenze 6. — La Camera ha ripresa la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Approvansi varii capitoli.

Il ministro della guerra presenta un progetto di leva militare pei nati nel 1846 nella Venezia.

Sopra una proposta di Ricciardi per la abolizione del diritto di viaggio gratuito su le ferrovie ai deputati, stata oppugnata si passa all'ordine del giorno.

Roma 6. — Il papa ha tenuto oggi il secondo concistoro pubblico, stabilito come preparatorio all'atto solenne della canonizzazione.

Il *Giornale di Roma* smentisce la voce dell'esistenza del cholera a Roma.

Firenze 6. — Il secondo officio della Camera nominò a commissario della legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico Ferraris, con mandato di modificare il progetto del governo. Gli altri uffici terranno seduta domani.

Miramare 6. — Non è avvenuto alcun cambiamento nello Stato morale e fisico dell'imperatrice. È smentita quindi la voce che il male si sia aggravato.

BORSE	5	6
Parigi 3 0/0	70 75	70 45
4 1/2	98 70	99 =
5 0/0 Italiano (*Apertura*)	52 40	52 80
id. (*Chius. in cont.*)	52 40	52 85
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	387	395
id id ital.	403	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	470	405
„ Austriache	470	472
„ Romane	— —	70 —
Obbligazioni Romane	120	118
Londra. Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*